

LA STORIA DEL

METAL

◆ Dal Big Bang dei Black Sabbath ai giganti di oggi — sei decenni di evoluzione, contaminazioni e rivoluzioni sonore



Sei decenni in un colpo d'occhio



Le Origini *1968-1970*

01

La parola, i proto-metal, la Santa Trinità



Anni '80 *L'età dell'oro*

03

NWOBHM, glam, thrash e l'alba dell'estremo



Anni 2000 *Mainstream*

05

Nu metal al culmine, metalcore, symphonic



Anni 2020 *Il presente*

Nuova ondata, streaming e il metal alle Olimpiadi di Parigi



Anni '70 *Codificazione*

02

Sabbath, Priest, Motörhead e l'hard rock USA



Anni '90 *Estremizzazione*

04

Death, black, groove, nu metal e contaminazioni



Anni 2010 *Era digitale*

06

Djent, deathcore, blackgaze e revival occulto

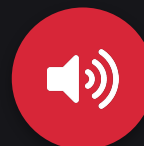
07

Un genere nato dall'hard rock, diventato un universo

L'heavy metal nasce alla fine degli anni '60 dall'irrobustimento dell'hard rock, a sua volta figlio di blues rock, rock psichedelico e acid rock.

Il risultato è un linguaggio sonoro riconoscibile: chitarre distorte e potenti, assoli, ritmica martellante e un'attitudine che è tanto musica quanto identità.

Da qui in poi il metal non smetterà mai di dividersi in sottogeneri — alcuni melodici e commerciali, altri estremi e profondamente underground.



Il suono

Distorsione, riff, assoli, voce intensa, batteria incalzante



L'identità

Una comunità globale con codici, estetica e appartenenza



L'evoluzione

Sei decenni, decine di sottogeneri, continue contaminazioni



◆ LE RADICI · 1968–1970

Le Origini

60s

Tre band inglesi, una manciata di antenati americani e una parola rubata a una canzone di motociclisti: così nasce il più pesante dei generi.

Da dove arriva la parola «heavy metal»

Non c'è un solo padre del nome. È un'espressione che galleggia nella controcultura per anni prima di diventare un genere riconosciuto.



William S. Burroughs *1962 – origine letteraria*

Ne *La macchina morbida* appare «the heavy metal kid»; in *Nova Express* (1964) è metafora delle droghe.



Steppenwolf – Born to Be Wild *1968 – prima volta in una canzone*

«I like smoke and lightnin' / heavy metal thunder»: il rombo delle Harley, poi colonna sonora di *Easy Rider*.



Lester Bangs & la stampa *1970–1971 – nasce il genere*

Creem definisce «heavy metal» i Sir Lord Baltimore; Bangs lo usa per i Blue Öyster Cult dal vivo.



Le “metal midlands” *Birmingham*

C'è chi lega il termine ai riff “pesanti” e alla zona industriale che fa da culla al genere.

Gli antenati: chi ha reso la chitarra un'arma

Prima del 1970 molte band irrobustiscono blues e psichedelia, spingendo amplificazione e distorsione verso territori inesplorati.



Blue Cheer

1968

Da San Francisco, la cover di Summertime Blues è tra i muri di suono più violenti dell'epoca.



Iron Butterfly

1968

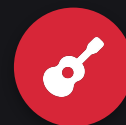
In-A-Gadda-Da-Vida porta la psichedelia in una dimensione cupa e ipnotica di 17 minuti.



MC5 & Stooges

Detroit

Garage rock distorto e furia proto-punk: l'energia grezza che il metal farà propria.



Hendrix, Cream, Beatles

'67-'68

Hendrix espande la chitarra elettrica; i Beatles con Helter Skelter sfiorano il primo brano metal.

1968–1970: tre band fondano tutto

Quasi simultaneamente, in Inghilterra, tre gruppi costruiscono in studio una versione più potente, distorta e virtuosa dell'hard rock.

Grazie ai nuovi amplificatori Marshall e Laney, il suono di Page, Blackmore e Iommi apre la strada a un genere nuovo.

Nonostante i dibattiti, sono loro i tre nomi che la critica indica come prime band heavy metal della storia.



Led Zeppelin

Debutto il 12 gennaio 1969: blues suonato più pesante di chiunque, in chiave epica.



Deep Purple

In Rock (1970): potenza e furia neoclassica grazie alla chitarra di Ritchie Blackmore.



Black Sabbath

Il loro debutto (1970) è considerato il primo vero album heavy metal.

Black Sabbath: il Big Bang del metal



Black Sabbath

Birmingham, 1968

Debutto: 13 febbraio 1970

Paranoid: settembre 1970

La leggenda comincia con un incidente: in fabbrica, Tony Iommi perde la punta di due dita. Si costruisce protesi di plastica e, per non soffrire, monta corde più leggere e abbassa l'accordatura — nasce così il suono cupo e profondo dei Sabbath.

Il bassista Geezer Butler, dopo una visione notturna ispirata a un libro sull'occulto, dà a Ozzy lo spunto per la title track. Tra tritoni “diabolici” e riff plumbei, i Sabbath fissano per sempre il template del metal: pesante, oscuro, ossessionato da morte e occulto.

IL DETTAGLIO CHE HA CAMBIATO LA STORIA

Senza l'incidente in fabbrica di Iommi, probabilmente il metal suonerebbe in modo completamente diverso.

Perché proprio lì, perché proprio allora

Il metal non nasce nel vuoto. Birmingham è una città industriale, operaia, grigia: il rumore delle fabbriche è letteralmente nell'aria.

Mentre il sogno hippie sfiorisce, una generazione di ragazzi di provincia cerca un suono che racconti la durezza del reale invece dei fiori nei capelli.

Il metal sarà da subito una musica di estrazione popolare: ecco perché la lettura sociologica è così centrale per capirlo.



Radici operaie

Estetica e immaginario nascono dalla working class industriale inglese.



Anti-flower power

Il rovescio oscuro degli anni '60: realismo cupo contro utopia psichedelica.



Identità di gruppo

Da subito è appartenenza, non solo musica: un seme di subcultura.



◆ CODIFICAZIONE · 1970–1979

Anni '70

70s

I padri fondatori consolidano il linguaggio, i Judas Priest tagliano il cordone col blues e i Motörhead accelerano verso il futuro.

Gli album che definiscono il vocabolario

Tra il 1970 e il 1972 esce una sfilza di dischi che fissano cosa significhi “suonare pesante”.



Black Sabbath – Paranoid 1970

War Pigs, Iron Man, Paranoid: il manifesto sonoro e tematico del metal.



Led Zeppelin II e IV 1969–1971

Da Whole Lotta Love a Stairway to Heaven: il blues si fa epica monumentale.



Deep Purple – Machine Head 1972

Smoke on the Water: forse il riff più suonato dell'intera storia del rock.



Black Sabbath – Master of Reality 1971

Accordature ribassate e atmosfere plumbee: il prototipo del futuro doom.

Judas Priest: il metal taglia il cordone



Judas Priest

Birmingham, 1969

Sad Wings of Destiny: 1976

British Steel: 1980

A metà anni '70 i Judas Priest fanno una cosa rivoluzionaria: abbandonano le radici blues. Restano solo velocità, potenza e melodia pura.

L'attacco a due chitarre di Tipton e Downing diventa lo standard del genere; la voce operistica di Rob Halford ne ridefinisce i limiti. E poi c'è l'immagine: pelle nera, borchie, look da biker mutuato dalla cultura leather.

L'INVENZIONE DI UN'ESTETICA

È grazie ai Priest che pelle e borchie diventano la divisa del metallaro — uno stereotipo ancora radicato oggi.

Motörhead: più veloce, più sporco, più forte

Lemmy Kilmister fonda i Motörhead a metà decennio con una filosofia semplice: tutto al massimo, sempre.

Il loro heavy metal rapido e concitato eredita l'attitudine del punk in arrivo, anticipando di anni la rivoluzione thrash e speed.

Ace of Spades (1980) diventerà l'inno definitivo di questa furia: una linea diretta che collega i '70 a tutto l'estremo che verrà.



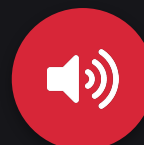
Ponte verso il thrash

Senza Motörhead non ci sarebbero Metallica e Slayer come li conosciamo.



Attitudine punk

Velocità, ruvidezza e nessun compromesso: rock'n'roll portato all'estremo.



“Louder than everything”

La leggenda del volume insostenibile come marchio di fabbrica.

Hard rock e shock rock made in USA

Mentre l'Inghilterra costruisce il genere, gli americani lo rendono più accessibile e spettacolare.



Alice Cooper

'71-

Lo shock rock teatrale: ghigliottine, serpenti e provocazione sul palco.



Kiss

'73-

Trucco, fuoco e spettacolo totale: il rock come grande circo di massa.



Aerosmith

'73-

Hard rock bluesy e attitudine sfrontata: i "Bad Boys from Boston".



Van Halen

1978

Eddie rivoluziona la tecnica col tapping: Eruption cambia la chitarra per sempre.

La galassia che completa il decennio

Tante band, spesso sottovalutate, mettono mattoni decisivi sul futuro del genere.



Rainbow *Blackmore + Dio*

Epica neoclassica e voce immensa: il seme dell'heavy melodico ed epico.



Thin Lizzy *Irlanda*

Le chitarre gemelle armonizzate diventano un'eredità enorme per il metal.



Scorpions & UFO *Germania / UK*

Hard rock potente e melodico che spiana la strada agli anni '80.



Blue Öyster Cult & Rush *USA / Canada*

Occulto colto e prog ambizioso: il metal impara a essere intelligente.



◆ L'ETÀ DELL'ORO · 1980–1989

Anni '80

80s

Il decennio in cui il metal esplose in tutte le direzioni: dalla NWOBHM al glam, dal thrash all'alba dei generi più estremi.

La New Wave of British Heavy Metal

A cavallo tra i due decenni, una nuova generazione di band inglesi pubblica singoli autoprodotti e rilancia il genere dal basso.

Più veloce, più grezza, costruita nelle cantine: la NWOBHM è il primo grande traguardo di massa del metal e l'innescò diretto del thrash americano.

Iron Maiden, Saxon, Def Leppard e Diamond Head sono le punte di un movimento vastissimo.



Spirito DIY

Singoli autofinanziati e fanzine: il metal si organizza come scena.



Più veloce

Tempi serrati che ispireranno direttamente Metallica e Megadeth.



Anche estremo

I Venom, con il loro caos lo-fi, accendono la miccia del black metal.

Iron Maiden: l'epica fatta band



Iron Maiden

Londra, 1975 (Steve Harris)

The Number of the Beast: 1982

Mascotte: Eddie

Fondati da Steve Harris, gli Iron Maiden trasformano la NWOBHM in fenomeno globale. Il basso galoppante, le chitarre intrecciate e i testi storico-letterari diventano un marchio inconfondibile.

Con l'arrivo di Bruce Dickinson nel 1981 e l'iconica mascotte Eddie, i Maiden costruiscono un immaginario potente quanto la musica, diventando forse la più grande metal band del pianeta.

MUSICA + IMMAGINARIO

Pochi loghi al mondo sono riconoscibili quanto Eddie: il metal scopre il potere del brand.

Glam metal e hard rock: L.A. detta tendenza

Sulla Sunset Strip di Los Angeles esplose una scena patinata e fruibilissima — capelli cotonati, ritornelli e MTV. Qui il glam metal convive con l'hard rock, suo fratello maggiore: più bluesy, melodico e diretto, quello da cui il metal stesso è nato irrobustendolo.



Mötley Crüe

1981

Eccessi, trucco e attitudine: i re indiscussi dello Strip losangelino.



Bon Jovi & Poison

'83-

Il lato più radiofonico: Bon Jovi (hard rock da arena) e Poison (glam) portano ritornelli e ballad in cima alle classifiche pop.



Twisted Sister, Ratt

'80s

Spettacolo, provocazione e inni anti-autorità in chiave glam.



Guns N' Roses

HARD ROCK 1987

Appetite for Destruction (1987): hard rock sleazy e bluesy, più vicino ad Aerosmith e Stones che al metal. Sporco e pericoloso, chiude l'epoca in gloria.

Nasce un mostro: il thrash

Un seme era già stato piantato: 'Stone Cold Crazy' dei Queen (1974), fulminea e tagliente, è spesso citata come una delle primissime tracce proto-thrash.

Dall'incrocio tra NWOBHM e hardcore punk, nella Bay Area di San Francisco e a Los Angeles si forgia un suono nuovo: il thrash metal.

Riff in palm-muting fulminei, doppia cassa, aggressività chirurgica e testi spesso impegnati — niente trucco, solo velocità e rabbia.

Kill 'Em All dei Metallica (1983) è l'atto di nascita; la Germania risponde con il "Teutonic thrash" di Kreator, Sodom e Destruction.



Bay Area

Exodus, Testament, Death Angel: l'epicentro californiano del movimento.



Anti-glam

Autenticità e underground contro i lustrini dello Strip.



Scena tedesca

Kreator, Sodom, Destruction: il thrash europeo più acido e cattivo.

The Big Four del thrash

Quattro band scalano quasi simultaneamente le classifiche mondiali, portando il thrash dall'underground alla storia.



Metallica

Master of
Puppets '86

La band che porterà il thrash, e poi il metal tutto, negli stadi del mondo.



Slayer

Reign in Blood '86

Velocità e oscurità estreme: 28 minuti che cambiano le regole del gioco.



Megadeth

Dave Mustaine

Thrash tecnico e affilato, virtuosismo e veleno in egual misura.



Anthrax

New York

Energia, ironia e crossover col rap: il thrash della East Coast.

Due strade opposte: gloria e tenebra

Mentre il thrash accelera, altri due sottogeneri tracciano direzioni agli antipodi: l'epica luminosa e la lentezza plumbea.



Power Metal – Helloween *Keeper of the Seven Keys, 1987*

Doppia cassa, melodie trionfali e fantasy: il modello della scuola europea.



Manilla Road & Manowar *Epico*

Muscoli, spade e antiche saghe: il metal diventa mitologia pura.



Doom Metal – Candlemass *Epicus Doomicus Metallicus, 1986*

L'eredità lenta e monolitica dei Sabbath portata all'estremo.



Saint Vitus & Trouble *USA*

Pesantezza opprimente e atmosfere funeree: il culto del rallentare.

Glam contro Thrash: due mondi a confronto



Glam / Hair Metal

SUNSET STRIP

- Immagine curata, capelli e trucco vistosi
- Ritornelli orecchiabili e ballad da classifica
- MTV, major e successo commerciale
- Edonismo, festa, eccessi rock'n'roll
- Pubblico vasto e mainstream



Thrash Metal

UNDERGROUND

- Anti-immagine: jeans, sneaker, nessun lustrino
- Velocità, aggressività e tecnica
- Tape-trading e circuito underground
- Testi impegnati: guerra, politica, società
- Comunità di nicchia e militante

Negli abissi: speed, death e black

Mentre il metal conquista MTV, nell'underground europeo e americano cova qualcosa di molto più oscuro.

Band grezze e velocissime spingono su tematiche di morte e occulto, con voci urlate, growl e scream. È il seme da cui germoglieranno death metal e black metal.

Il tutto viaggia su cassette copiate a mano, in un circuito sotterraneo che ignora le classifiche.



Possessed

Il brano Death Metal (1985) dà letteralmente il nome a un genere.



Venom

Caos lo-fi e satanismo: l'album Black Metal (1982) battezza la corrente.



Death (Mantas)

Un giovane Chuck Schuldiner pone le prime pietre del death metal.

La prima ondata del nero

Prima della Norvegia, un pugno di pionieri inventa estetica, suono e immaginario del black metal.



Venom

UK, 1981

Welcome to Hell e Black Metal: più attitudine e provocazione che tecnica.



Bathory

Svezia

Quorthon forgia il suono freddo e grezzo che ispirerà l'intera Scandinavia.



**Hellhammer / Celtic
Frost**

Svizzera

Tom G. Warrior: oscurità sperimentale e avanguardia estrema.



Mercyful Fate

Danimarca

King Diamond: teatralità satanica e falsetto inconfondibile.

PMRC e Satanic Panic: il metal sotto accusa



La caccia alle streghe

PMRC: 1985 (Tipper Gore)
Udienze al Senato USA: 1985
"Filthy Fifteen"

A cavallo tra '80 e '90 il metal viene etichettato come satanista, blasfemo e pericoloso, osteggiato da gruppi conservatori e religiosi.

Negli USA il PMRC ottiene l'etichetta "Parental Advisory" sui dischi; al Senato testimoniano persino Dee Snider e Frank Zappa, Ozzy Osbourne (1985) è citato per 'Suicide Solution' e i Judas Priest (1990, Reno) processati per un presunto messaggio subliminale a seguito di reali tragedie giovanili. Si parla di messaggi nascosti e backmasking, in un clima di panico morale che cementa, paradossalmente, l'identità ribelle del genere.

IL PARADOSSO DELLA CENSURA

Ogni tentativo di censura ha reso il metal più attraente: la persecuzione è diventata parte del mito.



◆ ESTREMIZZAZIONE & CONTAMINAZIONE · 1990–1999

Anni '90

90s

Il metal si frammenta in mille rivoli: dal death della Florida al black norvegese, dal groove al nu metal, fino al ritiro mainstream dell'era grunge.

L'esplosione della Florida

Tampa diventa la capitale mondiale del death metal. Ai Morrisound Studios, con il produttore Scott Burns, prende forma un suono brutale e riconoscibile.

Growl gutturali, blast beat, accordature bassissime e tritoni: il death porta l'estremo a un nuovo livello di violenza e tecnica.

Death, Morbid Angel, Deicide, Obituary e Cannibal Corpse sono i nomi che definiscono la corrente.



Morbid Angel

Altars of Madness (1989): velocità e dissonanza come arte oscura.



Deicide & Obituary

Satanismo esplicito (Deicide) e death marcio, lento e groovy (Obituary): la Florida più viscerale.



Cannibal Corpse

Gore estremo e brutalità: il death metal più (in)famoso di sempre.

Chuck Schuldiner: il padre del death metal



Death / Chuck Schuldiner

Death: dal 1984

Scream Bloody Gore: 1987

1967–2001

Chuck Schuldiner è universalmente riconosciuto come il padre del death metal. Con *Scream Bloody Gore* (1987) firma quello che molti considerano il primo disco del genere.

Ma Chuck non si ferma alla brutalità: album dopo album spinge i Death verso una dimensione sempre più tecnica e progressiva, da *Human* a *Symbolic* fino a *The Sound of Perseverance*. Una ricerca interrotta troppo presto, nel 2001.

UN'AUTOBIOGRAFIA IN QUATTRO TESTAMENTI

Dal gore più viscerale alla complessità progressiva: nessuno ha fatto evolvere un genere come Chuck.

Il “buzzsaw” svedese e la melodia di Göteborg

La Scandinavia sviluppa due death metal opposti: il muro distorto di Stoccolma e la melodia armonica di Göteborg.



Entombed – Left Hand Path *Stoccolma, 1990*

Il pedale Boss HM-2 al Sunlight Studio crea il leggendario suono a sega circolare.



Dismember & Grave *Buzzsaw sound*

Distorsione spessa e marcia: la scuola di Stoccolma fa scuola nel mondo.



At the Gates *Göteborg, 1995*

Slaughter of the Soul: il melodic death che ispirerà tutto il metalcore.



In Flames & Dark Tranquillity *Melodic death*

Melodia e aggressività in equilibrio: il “Gothenburg sound”.

La Norvegia e la seconda ondata nera

All'inizio degli anni '90 un manipolo di band norvegesi reinventa il black metal: registrazioni volutamente lo-fi, tremolo picking, blast beat e voci stridule.

Corpse paint, atmosfere gelide e un'ideologia apertamente anti-cristiana costruiscono un'estetica totale e radicale.

Mayhem, Darkthrone, Burzum, Emperor e Immortal sono i protagonisti di una scena tanto influente quanto controversa.



Darkthrone

A Blaze in the Northern Sky (1992): il manifesto del black grezzo.



Emperor

Black metal sinfonico e maestoso: complessità dentro la tempesta.



Mayhem & Immortal

Il nucleo mitico e oscuro dell'intera corrente norvegese.

Chiese, omicidi e il caso Burzum



Il lato oscuro della scena

Suicidio di Dead: 1991

Omicidio di Euronymous: 1993

Vikernes in carcere: 1994–2009

La scena norvegese finisce sulle prime pagine non solo per la musica. Tra il 1992 e il 1993 una serie di chiese storiche viene data alle fiamme.

Il culmine è l'omicidio di Euronymous dei Mayhem per mano di Varg Vikernes (Burzum), condannato nel 1994: sconterà circa 15 anni di carcere, fino al 2009. È una pagina reale e drammatica, che ha segnato per sempre l'immagine del genere.

APPROCCIO GIORNALISTICO

Una vicenda da raccontare con rigore, non con sensazionalismo: storia, non leggenda metropolitana.

L'America risponde, il mainstream si ritira

Mentre il groove metal rilancia la potenza americana, l'ondata grunge ridimensiona il metal nelle classifiche.



Pantera *Groove metal*

Vulgar Display of Power (1992) e i riff di Dimebag: potenza pura e sincopata.



Sepultura *Brasile*

Roots (1996) fonde metal e percussioni tribali: il groove diventa globale.



Machine Head *Bay Area*

Burn My Eyes (1994) raccoglie l'eredità del thrash in chiave groove.



L'era grunge *La "recessione"*

Nirvana & co. spostano i riflettori; il Black Album dei Metallica resta l'eccezione.

Macchine, malinconia e melodramma

Il metal contamina elettronica e atmosfere gotiche, aprendo due filoni dall'identità fortissima.



Ministry & Fear Factory

Industrial

Campionamenti, ritmiche meccaniche e distorsione: il metal incontra la macchina.



Rammstein

Germania, 1995

Neue Deutsche Härte: potenza teutonica e show pirotecnici da stadio.



Paradise Lost & My Dying Bride

Death-doom UK

I "Peaceville Three": lentezza, malinconia e dramma gotico.



Type O Negative

1993

Bloody Kisses: gothic metal ironico e romantico, voce baritonale unica.

Tre semi per il futuro

Nello stesso decennio germogliano tre filoni che domineranno gli anni a venire.



Progressive Metal – Dream Theater *Images and Words, 1992*

Virtuosismo, tempi dispari e ambizione: il metal come musica colta.



Nu Metal – Korn *Debutto, 1994*

Chitarre a 7 corde ribassate, groove e angoscia: nasce il suono dei 2000.



Power Metal europeo *Blind Guardian, Rhapsody*

Fantasy e sinfonie: i Rhapsody portano in alto anche la bandiera italiana.



Symphonic – Nightwish *1997*

Orchestrazioni epiche e voce lirica: una nuova porta verso il grande pubblico.



◆ MAINSTREAM & NUOVE ONDATE · 2000–2009

Anni 2000

00s

Il nu metal conquista MTV e poi tramonta, il metalcore esplose e il symphonic porta il metal nei teatri: il decennio della grande contaminazione.

Il “mix” conquista il mondo

La parola chiave è una sola: mescolare. Metal, rap, elettronica e angoscia adolescenziale dominano radio e MTV.



Slipknot

Iowa, 1999

Nove musicisti mascherati e percussioni industriali: caos organizzato e teatrale.



Linkin Park

Hybrid Theory,
2000

Rap, elettronica e melodia: uno degli album rock più venduti di sempre.



System of a Down

Toxicity, 2001

Politica, follia e radici armene: imprevedibili e geniali.



**Korn, Limp Bizkit, Papa
Roach**

'00s

Groove ribassato e rap-metal: la colonna sonora di un'intera generazione.

...e poi il nu metal si spegne

Verso la metà del decennio, il nu metal e le sue contaminazioni rap iniziano a tramontare.

La saturazione del mercato, il cambio di gusti e l'arrivo di nuovi suoni spostano l'attenzione altrove. Molte band si reinventano, altre scompaiono.

Ma il vuoto lasciato viene riempito quasi subito da un genere più estremo e ritmato: il metalcore.



Saturazione

Troppe band simili: il pubblico cerca qualcosa di nuovo.



Cambio di rotta

Il testimone passa al metalcore e all'emo di metà decennio.



Eredità duratura

Il suono nu non muore: tornerà, ciclicamente, in chiave revival.

L'America rilancia: New Wave of American Heavy Metal

Il metalcore unisce metal estremo e hardcore punk: riff melodici di scuola Göteborg, breakdown devastanti e l'alternanza tra voce pulita e scream.

È energetico, ritmatissimo e perfetto per i palchi: in pochi anni diventa il suono dominante della nuova scena.

Negli USA prende corpo la New Wave of American Heavy Metal, con Killswitch Engage, Trivium e Lamb of God in prima fila.



Killswitch Engage

The End of Heartache (2004): il modello melodico del metalcore moderno.



Trivium & As I Lay Dying

Tecnica e aggressività: la generazione che cresce con la scena.



Lamb of God

Groove e furia: l'ariete della NWOAHM verso il grande pubblico.

Orchestre, cori e radici antiche

Due filoni opposti e spettacolari conquistano l'Europa: l'epica sinfonica e il metal che riscopre il folklore.



Nightwish & Within Temptation *Symphonic*

Orchestre e voci liriche: il metal entra nei teatri e nelle classifiche.



Epica & Lacuna Coil *Italia in vetrina*

I Lacuna Coil portano il gothic-symphonic italiano nel mondo.



Amon Amarth *Viking metal*

Death melodico e immaginario norreno: epica vichinga ad alto volume.



Finntroll & Eluveitie *Folk metal*

Strumenti tradizionali e radici celtiche o nordiche fuse col metal.

Nascono deathcore e djent

Mentre il metalcore domina, nei suoi margini si formano due correnti destinate a esplodere nel decennio successivo.

Il deathcore innesta il death metal sui breakdown del metalcore; il djent nasce invece dall'eredità poliritmica dei Meshuggah.

Nel 2005 si forma una band-laboratorio, i Periphery, che darà un nome e un volto a tutto il fenomeno djent.



Deathcore

Job for a Cowboy, Suicide Silence: death + breakdown devastanti.



Meshuggah

Poliritmie e chitarre a 8 corde: il seme involontario del djent.



Periphery

Misha Mansoor dà forma e comunità online al nuovo prog "chug".



◆ ERA DIGITALE · 2010–2019

Anni 2010

10s

Djent, deathcore e blackgaze ridisegnano il suono estremo; il revival occulto guarda al passato e i festival diventano il vero motore economico del genere.

La rivoluzione polimetrica

L'eredità dei Meshuggah diventa un movimento globale: chitarre ribassate a 7-8 corde, ritmiche "a singhiozzo" e atmosfere ambientali.



Periphery

2010

Il debutto che codifica il djent: brutalità e melodia in equilibrio.



Animals as Leaders

Tosin Abasi

Strumentale e virtuosissimo: la chitarra a 8 corde come strumento d'avanguardia.



Tesseract

UK

Atmosfere eteree e polimetrie ipnotiche: il lato più sognante del djent.



Meshuggah

I padrini

obZen (2008) e oltre: il riferimento da cui tutto è partito.

Il deathcore diventa adulto

Da fenomeno di nicchia a corrente solidissima: brutalità tecnica, elementi sinfonici e una nuova ondata di virtuosi.



Whitechapel & Carnifex *Brutalità moderna*

Peso, groove e violenza: il deathcore matura in fatto di scrittura.



Thy Art Is Murder *Australia*

Potenza chirurgica e testi feroci: una delle punte del genere.



Lorna Shore *Symphonic deathcore*

Orchestrazioni epiche e tecnica vocale estrema: il rilancio virale.



Fit for an Autopsy *Evoluzione*

Deathcore atmosferico e maturo, sempre più vicino al death moderno.

Atmosfera, lentezza e nuove sfumature

Il decennio porta anche un metal più introspettivo e atmosferico, capace di sfondare nei territori della critica colta.

Il blackgaze fonde black metal e shoegaze; il post-metal e lo stoner/doom riscoprono la lentezza monumentale e la dimensione drone.

Deafheaven, Alcest e Sunn O))) mostrano quanto possa essere vasto e raffinato il territorio dell'estremo.



Deafheaven

Sunbather (2013): black metal e shoegaze, acclamato ben oltre la nicchia.



Alcest

Il pioniere francese del blackgaze: bellezza e malinconia luminose.



Sunn O))) & stoner

Drone, doom e riscoperta del rallentare fino al limite del suono.

Il ritorno al passato (in chiave nuova)

Mentre l'estremo si evolve, una corrente retro riscopre il fascino degli anni '70: occultismo, vintage e teatralità.



Ghost *Svezia*

Occult-rock teatrale e ritornelli irresistibili: dal culto al Grammy.



Blues Pills & Graveyard *Retro rock*

Calore vintage, organo e groove anni '70 suonati con energia nuova.



Uncle Acid *Doom occulto*

Atmosfere oscure e melodie sinistre: il lato più lisergico del revival.



Culto del vinile *Estetica*

Suono caldo e immaginario analogico: nostalgia che diventa scena.

I festival: il vero motore del metal



La cultura dei festival

Wacken Open Air – Germania

Hellfest – Francia

Download – Regno Unito

Più della radio o delle classifiche, sono i grandi festival a sostenere il metal nel XXI secolo. Wacken, Hellfest, Download e Graspop richiamano centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo.

Il metal diventa un'economia dal vivo: tour, raduni, comunità che attraversano i confini. È qui che il genere dimostra una salute di ferro, riempiendo stadi e campi anche quando le hit latitano.

UNA SALUTE DI FERRO

Il metal non vive di singoli in classifica: vive di palchi, raduni e appartenenza condivisa.



◆ IL PRESENTE · 2020–OGGI

Anni 2020

20s

Una nuova ondata di band virali, lo streaming come grande livella e — per la prima volta nella storia — il metal che apre le Olimpiadi.

I nomi che stanno riempiendo gli stadi

Una generazione di band fonde generi e abbatte le barriere, conquistando un pubblico enorme e trasversale.



Sleep Token

UK

Anonimato totale e fusione di metal, pop, R&B e ambient: il fenomeno del decennio.



Spiritbox

Canada

Metalcore moderno e djent con la voce versatile di Courtney LaPlante.



Bad Omens

USA

The Death of Peace of Mind (2022): esploso grazie ai social e al passaparola.



Lorna Shore

Symphonic
deathcore

Dal virale To the Hellfire ai grandi palchi: l'estremo torna di moda.

Social, algoritmi e la nuova scena

Oggi il metal trova nuova linfa nella possibilità di entrare in contatto con persone di ogni angolo del mondo.

Lo streaming e i social democratizzano la scoperta: un brano estremo può diventare virale su TikTok, e community di appassionati nascono su YouTube e nei podcast.

È esattamente questo terreno — la divulgazione del metal come fenomeno culturale — che rende il genere più vivo e accessibile che mai.



Viralità

Anche il metal più estremo può sfondare grazie a clip e algoritmi.



Accesso globale

Scene di tutto il mondo finalmente connesse e in dialogo.



Community & divulgazione

Canali, podcast e creator che raccontano il metal con rigore.

Gojira: il metal apre le Olimpiadi



Parigi 2024

Cerimonia di apertura
Giochi Olimpici, 2024
Prima volta nella storia

Per la prima volta in assoluto, una band metal apre i Giochi Olimpici: i francesi Gojira si esibiscono alla cerimonia di Parigi 2024.

È un momento storico e simbolico: un genere a lungo etichettato come “difficile” o “violento” si prende il più grande palcoscenico del mondo, permettendo a milioni di persone di avvicinarsi al metal in diretta planetaria.

UN MOMENTO STORICO

Dalla periferia di Birmingham alla cerimonia olimpica: il cerchio, in qualche modo, si chiude.

Il metal è ovunque

Da fenomeno anglo-americano a linguaggio planetario: ogni continente ha la sua scena e la sua voce.



Polonia – Behemoth *Blackened Death metal*

Nati black metal, Nergal & co. forgiavano un death sinfonico e maestoso: con *The Satanist* (2014) la Polonia diventa una superpotenza dell'estremo.



Giappone – Babymetal *Kawaii metal*

Pop idol e metal estremo: un ibrido che ha conquistato il mondo intero.



Sudamerica *Scene enormi*

Dal Brasile dei Sepultura a pubblici tra i più caldi e numerosi del pianeta.



Medio Oriente *Orphaned Land & co.*

Metal come ponte tra culture, anche dove suonarlo è un atto di coraggio.



Africa *Botswana e oltre*

Scene cowboy-metal sorprendenti: il genere come identità e ribellione.

Sei decenni, un'unica grande famiglia



(semi) = il genere germoglia nel decennio precedente alla sua piena affermazione

Il metal come fenomeno antropologico

Andare oltre la musica: il metal è un caso di studio per sociologia, antropologia e psicologia.



Sociologia *Classe & subcultura*

Radici operaie, panico morale e identità di gruppo: una subcultura nel senso più pieno.



Antropologia *Tribù & rituali*

Raduni, codici estetici e diffusione globale: una rete di “tribù” connesse.



Psicologia *Catarsi & appartenenza*

L'aggressività sublimata come catarsi e l'appartenenza come bisogno umano.



Cultura *Narrazione*

Letteratura, cinema e storia entrano nei testi: il metal racconta e divulga.

Perché il metal non muore mai

Dal Big Bang dei Black Sabbath a Gojira alle Olimpiadi, il metal ha attraversato sei decenni reinventandosi di continuo.

Ha superato censure, mode passeggere e “recessioni”, perché la sua forza non sta solo nel suono, ma in una comunità che ne fa identità e appartenenza.

Finché ci sarà qualcuno che cerca autenticità, catarsi e una tribù a cui appartenere, ci sarà il metal.



Reinvenzione continua

Ogni decennio un nuovo capitolo: il genere non smette mai di mutare.



Comunità fortissima

L'appartenenza come collante: ciò che le mode non possono spazzare via.



Autenticità

Catarsi e verità emotiva: il bisogno umano che il metal sa intercettare.

◆ FINE — MA È SOLO L'INIZIO

Antropologia del Metal

Grazie per aver seguito questo viaggio. La storia continua su @supermetalquark, dove il metal viene raccontato con ironia e tanta passione.

@supermetalquark

